



UDINE (La Città e il Comune)

Società operaia generale. Domani dalle ore 9 ant. alle 4 pom. nei locali della Società, resteranno aperte le urne per la nomina del presidente e di nove consiglieri.

Alcuna non venne pubblicata alcuna lista di candidati, ciò che fa prevedere che la votazione di domani andrà deserta per mancanza del numero legale dei votanti.

Tiro a segno. Domani dalle 8 e mezza alle 9 si eseguiranno le lezioni regolamentari 1, 2, 3, 4.

Società Veterani e Reduci. I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria (art. 8 e 9 dello Statuto e 25 del Regolamento) nella Sala di scherma, Via della Posta, domani alle ore 1 e mezza pom. per trattare e decidere sul seguente ordine del giorno: 1. Compunzioni della Presidenza; 2. Resoconto economico e morale del 1895;

3. Nomina di un consigliere in sostituzione del defunto Marco Antonini. Se in detta ora non trovasi presente il quinto dei soci effettivi residenti in Udine, la seconda convocazione avrà luogo alle ore 2 pom. dello stesso giorno, e le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei convenuti, a norma dell'articolo art. 9.

Società protettrice dell'Infanzia. I soci sono invitati all'assemblea generale che avrà luogo domani alle ore 1 pom. nella sala del Teatro Sociale, gentilmente concessa, per trattare sul seguente ordine del giorno:

- 1. Relazione del Comitato. 2. Relazione dei signori Revisori sul Consuntivo 1895. 3. Discussione ed approvazione del Consuntivo 1895. 4. Discussione ed approvazione del Preventivo 1896. 5. Nomina di sei signore a formar parte del Comitato. 6. Nomina del segretario e del cassiere.

L'arcivescovo di Udine. Togliamo dal Veneto di Padova:

« Il passaggio di monsignor Callegari ad Udine, non solo non fu deciso, ma non avverrà, desiderando il capo della Diocesi padovana di rimanere qui. »

Si afferma invece che monsignor Foroglio da Vicenza passerebbe ad Udine; il vescovo di Concordia passerebbe a Vicenza, e il parroco del Carmine (di Padova) verrebbe nominato vescovo di Concordia.

Godendo il parroco del Carmine, monsignor Rampazzo, molte simpatie, la promozione è possibilissima.

Concludendo, nei riguardi di Padova, rimane monsignor Callegari, che non fa mistero dei suoi principi intransigenti. »

A noi copata invece che si hanno buone speranze che venga nominato ad Udine il vescovo monsignor Antivari, come è nei voti vivissimi di tutta la Diocesi, e che altre nomine, cui fu accennato, non sarebbero ben accolte.

Per la conservazione dei monumenti. Il municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

« Distro invito del Ministero dell'istruzione pubblica furono adottate dal Consiglio comunale le seguenti disposizioni per la conservazione dei monumenti, che, omologate dal Ministero dei lavori pubblici in data 20 marzo 1896 al n. 3385, vengono a completare il regolamento vigente di polizia edilizia per questo Comune, e col presente pubblicate, perché siano osservate: »

1. Non potrà eseguirsi alcun lavoro negli edifici aventi pregio artistico o storico senza darne previo avviso al sindaco, presentandogli, ove occorre, il progetto. Il sindaco adito il parere della Commissione edilizia, ed in mancanza di questa della Giunta municipale, può impedire l'esecuzione di quelle opere che fossero riconosciute contrarie al decoro pubblico ed alle regole dell'arte; »

2. « Se nel restaurare o nel demolire un edificio qualsiasi, si venisse a scoprire qualche avanzo di pregio artistico o storico, il sindaco ordinerà i provvedimenti consentiti dalle norme vigenti per la conservazione dei monumenti; »

3. Sono considerati edifici meritevoli di essere tutelati per speciali riguardi artistici, e storici, quelli riconosciuti come tali dalla autorità competente. Di questi edifici verrà formato e pubblicato un elenco dal Municipio. »

Ringraziamento. La famiglia Francescato vivamente ringrazia tutti quelli che concorsero a rendere solenni i funerali del suo cetro Giuseppe.

Collega spiritoso. La notizia del suicidio di un operajo della Ferriera; portatoci ieri in Udine da un nostro reporter mentre il giornale andava in macchina, era un pesce d'aprile in ritardo, dovuto al buon umore intelligenza di un collega.

Si sente spesso lamentare che non ci sono più persone di spirito in società; dopo questo saggio si dovrà dire che almeno una ce n'è sicuramente!

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 24° reggimento fanteria eseguirà domani 19 aprile in Piazza V. E. dalle ore 19 alle 20.30:

- 1. Marcia « Ricordo di Genova » Brocco 2. Mazurka « Ma mignonne » Farbach 3. Atto 1 « Faust » Gounod 4. Waltzer « Cavalieri e dame » Rovere 5. Coro senza e finale il « Il Trovatore » Verdi 6. Polka « Les trompettes du Régiment » Aachar

Un'ottima trovata. L'accoppiare l'utile al piacevole è sempre stato il miraggio di tutti i lavoratori. A ciò è riuscito felicemente il Bistevi offrendo al pubblico nel suo Ferro-China-Bisleri, un liquore gustosissimo, e che agisce come un ottimo ricostituente contro le varie forme di anemia e cachessie dipendenti da gravi o prolungate malattie.

L'acqua di Nocera Umbra è il prototipo delle acque da tavola. (31)

Ringraziamento. I coniugi Guardiero Giacomo e Fabris Fanny, levatrice, riconoscenti ringraziando i distinti medici dott. cav. Carlo Marzuttini e dott. Carlo Mucelli, i quali, a conseguire la guarigione della grave malattia del loro amato Genio, escluso ogni sentimento d'interesse, ad oculata cura medica vollero continua e sfogolare premura.

Ringraziano pure quegli altri esimi che allo stesso scopo avrebbero voluto prestare l'opera loro salutare, e così pure i molti gentili che nei dolorosi momenti di trepidazione procurarono a gara ogni possibile conforto.

I suddetti coniugi di questa straordinaria dimostrazione di benevolenza mostreranno per sempre grata memoria.

Capretto a buon prezzo. In via Fellicerie (Palazzo del Monte) si vende capretto fiammista a lire 1.00 e 1.20 al chilogrammo.

Casa d'affittare. Col primo maggio p. v. d'affittare, fuori di porta Gemona, una casa composta di due camere, cucina e tinello.

Per informazioni rivolgersi al signor Giovanni Selto.

La tisi in Francia ed in Inghilterra.

La tisi miete presentemente in Francia circa 160,500 vittime all'anno, il che rappresenta un poco meno di 5 decessi per ogni 1000 abitanti. In Inghilterra la tisi, così diffusa e terribile al principio del secolo, ha perduto la metà della sua intensità; in luogo di 5 vittime per ogni 1000 abitanti, oggi ne fa appena 2.

In Italia si sta meglio che altrove, ma il marcio ha profonde radici. Bisogna accipicchio. Da molti anni i medici più in voga prescrivono con risultati sorprendenti la Pozione antitubercosa del dott. G. Bandiera di Palermo. Di pronta efficacia, essa debella le malattie di petto e dell'apparato respiratorio, che sono di molteplice natura e forma; e queste malattie, quasi sempre accompagnate da catarro, più o meno copioso, sono scombettite e vinte marcé l'una della Pozione antitubercosa.

Come ognun sa, allontanato l'elemento infettivo, essendo il catarro il terreno propizio per la proliferazione dei germi infettanti, la malattia è vinta, e la guarigione non è lontana. La statistica dei guariti è là ad attestarlo.

La tisi è soprattutto nelle grandi città, che infierisce. Ma, niente paura; si ricorra subito allo spediente del dott. G. Bandiera, richiedendolo allo stesso inventore in Palermo, via Tornieri, 65, o si spari in una prossima guarigione.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date, Bar. rid., Umid. relat., Stato di Cielo, Term. centigr. (massima, minima, media). Rows for 17-4-96, 18 apr, 19 apr, 20 apr.

Temperatura massima 16.5, minima 5.0, media 10.7. Temperatura minima all'aperto 3.0. Tempo probabile: Venti deboli freschi settentrionali - Cielo vario, ancora qualche pioggia si può.

SEMENTI DA PRATO.

La sottoscritta avverte la sua numerosa clientela, che tiene un grande deposito di sementi da prato come, Trifoglio, erba Spagna, Lolietta, Avena altissima, ed un assortimento di sementi per prati artificiali, a prezzi ridottissimi da non temere concorrenza.

Regina Quaragnola Udine via del Teatro N. 17 (Casa de Nardo)

CORTE D'ASSISE IL TENTATO UXORICIDIO DI VIA BERTALDIA.

Udienza ant. 17 aprile.

Vanzetti Presidente; Giudici Bisanoni e Delli Zotti; P. M. Cocchi. Difensori: avv. Bertacchi e Gosetti.

Imputato: Brusutti Domenico di Francesco, d'anni 31, nato a Remanzacco, domiciliato a Udine, agente daziario, incensurato.

L'udienza è aperta alle ore 10.

Dopo la costituzione dei giurati, il cancelliere dà la lettura della sentenza di rinvio e dell'atto d'accusa, alla quale segue un breve riassunto del presidente.

Viene poi fatto l'appello dei testimoni e risulta mancante la teste a difesa Petrozzi Ceclia, proprietaria dell'osteria alla « Campana » in Giardino, per il che la Corte la condanna alla multa di lire 10, salvo a prendere altri provvedimenti quando non comparisse all'udienza pomeridiana.

La difesa si riserva di fare istanza alla Corte qualora la teste Petrozzi non si presentasse nemmeno all'udienza pomeridiana.

Interrogatorio dell'imputato.

Presidente - Imputato alzatevi. Avete sentito di che siete accusato? Cosa avete da dire?

Imputato - Nel 1888 conobbi la Teresa Furlani dopo venuto dal servizio militare. Nel 1890 la sposai, e fin dalla prima sera del matrimonio incominciarono litigi, perché trascurante in tutto; non faceva nemmeno il letto. Lo dissi ai suoi genitori; la corressi io; ma tutto fu inutile. Guadagnavo tre lire al giorno quando ero agente daziario; mia moglie attendeva ad un cagnolino di piazzagionio che la aveva messo su il di lei padre, e fu allora che mi dimisi dall'impiego per aiutare la moglie. Essa poi mi gridava se non istavo tutto il giorno in negozio.

Nel novembre 1891 conobbi Giovanna Serafini. Per i continui battibecchi con la moglie, mi allontanai da casa, stetti assente ventiquattro ore, volevo andare a Milano, ma quando fui a Verona ritornai a Udine in casa.

La ho compatita, e continui a stare in negozio.

Per circa un anno si tirò innanzi alla moglie, ma visto che gli affari andavano male, pensai di chiudere il negozio e far nuova domanda per entrare nell'Amministrazione daziaria, che avevo lasciato nel 1891.

Nel novembre 1892 fui di nuovo assunto. Io passava alla moglie 35 lire per quindicina, solo per ammannire il pranzo e la cena. L'affitto non si pagava, perché ora casa di suo padre, il quale passava anche il pane.

Dalla Serafini andavo a bere qualche bicchiere di vino coi miei amici. Mia moglie vedeva di mal occhio che andassi in quell'osteria, perché colla Serafini aveva avuto precedenti questioni.

Essa mi proibiva di andare in qualsiasi osteria; finché io mi stavo e dissi che volevo andare dove mi pareva, e se desiderava poteva venire anche lei.

La Serafini era divenuta vostra amante?

Non è vero; non c'è stata relazione amorosa fra noi.

Perché avete abbandonato famiglia, impiego e amante, ed andate in Sardegna?

Perché le questioni con la moglie non erano mai cessate. Nel 1° ottobre 1894 abbandonai moglie ed impiego e mi portai in casa di mio padre il quale cercò di rappacificarmi con mia moglie, ma io dissi che piuttosto di far ciò sarei andato via da Udine. Cercai di avere occupazione quale tipografo, e non essendoci riuscito, scrissi ad un mio cognato che sta a Cagliari, pregandolo di procurarmi colà un impiego.

Nelle lettere a vostro cognato avete fatto delle espressioni di vendetta?

No, scrissi solamente che se non avessi trovata una occupazione, l'avrei finita con me stesso.

Il presidente legge una lettera di Della Corte Augusto, cognato di Brusutti, che gli scrive: « Un uomo giovane come te non deve perdersi di coraggio, e ti raccomando di non imbarcarti le mani per uno straccio di donna; vieni qui; e c. »

A chi voleva alludere vostro cognato?

A mia moglie; ma forse lui mi aveva compreso male, giacché io non ho mai scritto nulla riguardo a mia moglie.

Allora andate a Cagliari?

Partii da Udine; mio cognato mi aveva spedito 35 lire, alle quali aggiunse 10 lire mie, potei fare il viaggio. A Cagliari rimasi sei mesi, e non essendo riuscito ad occuparmi, ritornai a Udine.

Da Cagliari però scriveste alla Serafini?

Le scrissi perché io sapevo i suoi affari, ma non si parlava d'amore.

Quando veniste a Udine?

Arrivai il 23 giugno 1895.

Andate dalla Serafini?

Vi andai circa due mesi dopo.

Come vivevate intanto?

In casa di mio padre, e frattanto cercavo di trovarmi un impiego.

Non vi venne desiderio di vedere vostro figlio?

Sì; approfittai che mio figlio era stato accolto all'ospedale, e mi vi recai; poi andai anche in casa. Mia moglie disse di tirare un velo sul passato. Io risposi che allora ero disoccupato; che quando avessi trovato un impiego ci avrei pensato.

Dopo vi occupate?

Nel dicembre, colla ditta Gressani di Tolmezzo, e destinato ad Ampezzo, con 110 lire al mese.

Perché veniste ad Udine nel 5 gennaio?

Per trovare gli amici e vedere il bambino.

Dove andate?

Andai dalla Serafini perché vi avrei trovato gli amici.

Come vi accolse la Serafini?

Mi accolse come tutti gli altri, indifferentemente.

Vi misse però alla porta.

Alle 11 di sera, non volendo andare a dormire a casa, chiesi di dormire nella sua osteria, e non avendo essa camere libere, mi disse di andarmene.

Avete protestato?

Non dissi nulla; risposi che sarei andato a passare la notte al Caffè.

Dove passate la notte?

Partii al Caffè della « Stazione » e parte alla sala « Cecchini ».

Alla mattina successiva cosa faceste?

Andai a bere due bicchieri d'acquavite da Cesare Antonia, fuori porta Aquileia, poi entrai in città.

Quanti denari avevate quando partiste da Ampezzo?

Circa 30 lire.

Cosa faceste poi?

Andai a bere un altro bicchierino in via Aquileia, poi venni in piazza, comperai un giornale; andai da Milancopula a bere un bicchiere di vino bianco, quindi ritornai al Caffè della « Stazione » a bere il vermouth. Dovevo prendere il treno per ritornare ad Ampezzo, ma non giunsi in tempo. Partendo con quel treno l'avrei passata licca, ma più tardi i superiori sarebbero venuti a conoscere il mio abbandono e allora sarei di nuovo rimasto disoccupato; pensai quindi di togliermi la vita, ed acquistai il revolver, che mi costò 15 lire.

È le cartucce?

Ne comperai sei in piazza dei Grani, ma non andavano bene, ed allora ritornai dove avevo acquistato l'arma e ne presi sei, e poi mi feci cambiare le altre sei.

Andai a mangiare e poi mi recai fuori porta Grazzano, deciso di finirli colla vita; ma poi, pensando ai miei genitori, tornai in città, rientrando da via Aquileia.

Verso le 3 tornai da Cesare Antonia a bere due bicchieri di acquavite, e non essendo abituato a bere, mi sentiva alterato.

Entrai di nuovo in città e passai all'osteria di carto Di Toma in via Bertaldia; bevetti un bicchiere di vino, dopo sortii e trovai Orsola Del Bianco, e con essa parlai del figlio. Lasciai la Del Bianco nell'intenzione di recarmi da mio padre in via Treppo. Trovai mia moglie col bambino in braccio. Essa mi guardò con fare sprezzante come il solito, io, avvicinandomi, le dissi che sarebbe ora la finisse di tormentarmi e perseguitarmi. Essa mi rispose malamente, ed io allora estrassi la rivoltella. Mia moglie rissò un momento ferma; io tirai tre colpi; essa fuggì; ed io andai per via di Mezzo coll'intenzione di costituirmi alla P. S.

Avete intenzione di ammazzare vostra moglie?

No; volevo solamente spaventarla.

Giurato Brusutti - L'imputato disse che la moglie era rimasa un momento ferma; come va che venne ferita alla schiena?

Imputato - Essa rimase ferita dall'ultimo colpo, quando già fuggiva.

P. M. - A che distanza l'imputato ha tirato?

Imputato - A pochi metri, quasi a bruciapelo.

Udienza pomeridiana.

L'udienza è aperta alle ore 2.

Il presidente legge i precedenti interrogatori dell'imputato, dai quali risulta che egli non aveva nessuna intenzione di uccidere la moglie, ma solo di intormentirla, e ciò perché non avesse a-

vuto più a tormentarlo, e che a questo scopo fece acquisto della rivoltella.

I testimoni.

Furlani Teresa fu Giuseppe e fu Girolama Del Bianco, d'anni 33, moglie di Brusutti Domenico, casalinga.

Il presidente fa presente alla teste che la legge non la obbliga a deporre. La Furlani dice che perdona al marito, e che rinuncia a fare la sua deposizione.

Il Presidente la pone perciò in libertà.

De Toma Nicola nato a Bari, nato in via Bertaldia.

Dice che Brusutti veniva quasi tutti i giorni nella sua osteria, a bere qualche bicchiere di vino, ma non smoderatamente.

Il giorno del fatto, trovandosi vicino al roello di via di mezzo vide Brusutti e sua moglie. Egli stava per salutarlo, quando vide Brusutti estrarre la rivoltella e tirare un colpo, ma basso, e subito la moglie del Brusutti dare un grido e poi fuggire verso il muro che sta accanto alla sua osteria. Il Brusutti tirò un secondo colpo. Il teste entrò nella sua osteria, depose il paletto, e fece per uscire, ma sua moglie ne lo tratteneva; tanto sentì sparare il terzo colpo. Il teste sortì dal suo esercizio e poté vedere il Brusutti rimettere la rivoltella in tasca ed andarsene tranquillamente per via di Mezzo. Dice che quando Brusutti sparò il primo colpo, gli parve avesse intenzione solo di spaventare la moglie.

Del Bianco Orsola fu Giuseppe, maritata a Zuppelli Pietro.

Da sette anni circa conosce il Brusutti. Sa che quando Brusutti sposò la Furlani, il padre di questa le mise su un piccolo negozio. Dice che fino dai primi anni non regnava la buona armonia fra i coniugi Brusutti a causa della poca pulizia della moglie. Dopo chiuso il negozio i disastri crebbero, anche perché la Furlani non voleva che suo marito frequentasse l'osteria di carta Serafini di Giovanova. La teste per mettere la pace in famiglia raccomandava al Brusutti che trasalcesse di frequentare quella osteria, ma il Brusutti le disse che non bisognava badare alle dicerie della gente, e continuò a frequentare l'osteria. Dice che parecchie volte vide il Brusutti recarsi di notte dalla Serafini. Dice che non valsa a far tornare la pace in famiglia nemmeno la nascita del figlio.

Il giorno 7 gennaio circa le 4 pom. venendo da via Ronchi incontrò Brusutti, e lo vide stravolto in faccia. Brusutti parlava con un uomo. Lo fissò il volto, e poi, avvicinandosi, gli domandò: « Cosa vuol dire Menar che sei a Udine? » Il Brusutti rispose: « Lontan de femine non puess sta, e o soi dignul a Udin par fa la pas ». In quel momento vedeva incontro la Furlani col bambino in braccio. La teste additò al Brusutti la moglie, ed egli a quella vista disse: « O voi donge de femine ».

La teste ritenne che volesse realmente far pace; ma subito sentì i colpi di revolver, poi vide la Furlani che fuggiva col figlio in braccio. La teste corse a darle soccorso, ed incontrandosi col Brusutti gli disse: « Meni, cosa hai fatto? » Il Brusutti colla risposta e seguì la sua strada.

Sa che anche quando Brusutti era in Sardegna, manteneva relazione e corteggio con la Serafini Giovanna, e che suo padre gli andò il denaro per fare il viaggio, a condizione che fosse tornato in famiglia ed avesse troncata la relazione con la Serafini. Il Brusutti ritornò ad Udine, ma non trasalciò la relazione con la sua amante.

P. M. - Domanda alla teste se conosce la madre del Brusutti.

Teste - La conosco e sa che non ha la testa tanto a posto.

Avv. Bertacchi - Sa la teste, che il Brusutti andasse a misurare il vino in guarni gialli?

Teste - No.

Avv. Bertacchi - Sa che una sorella del Brusutti avesse tentato di suicidarsi?

Teste - Sì, col carbone.

Fignini Pia fu Giuseppe, sarta, abitante in via Bertaldia.

Conobbe la Furlani dopo che viveva separata dal marito. La Furlani le disse che il marito l'aveva lasciata perché aveva una passione amorosa con la Serafini Giovanna.

Intese dire che Brusutti passasse le notti presso la sua amante.

Battistella Luigia fu Francesco, nata a Torre Zaino, domiciliata a Udine, seggiolaia.

Conosce la Furlani Teresa, la quale le diceva che la causa che suo marito non viveva più con lei, era stata la Serafini. La teste abita vicino alla Serafini, e vedeva il Brusutti andare tutti i giorni da essa. Non sa se vi andava anche di notte. Sa che quando Brusutti era a Cagliari manteneva relazione epistolare con la Serafini, e sa

che si scrivevano col succo di limone, sui giornali, e ciò per risparmio di spesa.

Il Presidente dà lettura della perizia medica del dott. D'Agostini. Si legge anche la perizia dell'arma adoperata dal Brusutti, e si rileva essere una rivoltella a percussione centrale, calibro 9.

Zanese Luigia da Udine. Conosce Serafini Giovanna, che ha osteria. Sentì dire che amoreggiava con Brusutti. La Serafini disse una volta alla testa, parlando della moglie di Brusutti: « Se no 'l gha la fa lu, gha la farò mi! ». Non sa poi cosa intendesse dire con ciò. Dice che la Serafini fece perdere la testa al Brusutti, il quale non faceva che imprecare contro la di lui moglie.

Rizzi Maria di Gio. Maria, d'anni 38, da Rizzi.

Conosce Brusutti ed anche la Serafini. Sa che questa ha osteria. Circa un anno e mezzo fa, una sera si trovava alla birreria Barghari, e trovò la Serafini con Brusutti, che ebbe a fare le meraviglie perchè la testa era fuori di casa a quell'ora (ore 10 e mezza pomeridiana). La Serafini disse alla testa: « Che cosa direbbe la moglie di Brusutti se sapesse che io sono qui con suo marito? Ma però c'è anche mio padre. La figlia quella sì, di Teresa di spartire sui mio conto, altrimenti la batterò nel pozzo assieme a suo figlio! ».

Il Brusutti si sentire ciò non profertì parola.

Dalla Mura Ermisio fu Francesco nata a Verona, d'anni 20, nubila, residente a Udine.

Conosce Serafini Giovanna e sa che aveva intima relazione con Brusutti, il quale era sempre in sua casa, giorno e notte, e dormivano nella stessa camera.

La Serafini, quando la Furiani era incinta, le suggeriva che partorisse un serpente, che presto morisse, ed incitava il Brusutti a farsene sua moglie, e ciò perchè aveva speranza di sposare il Brusutti.

La testa, impostò una lettera diretta dalla Serafini a Brusutti, che era a Cagliari, e che prima lesse, nella quale la Serafini istigava il Brusutti ad uccidere la propria moglie. Quando la testa seppe che Brusutti aveva tentato d'uccidere la moglie, disse: « Ecco che Brusutti s'è lasciato vincere da quella belva di donna ».

La testa era amica della Serafini, ma ora non lo è più, perchè questa sparì sul suo conto. Diceva anche alla testa che bastonasse la propria madre, perchè la sgridava, come faceva essa con la sua, e le suggeriva, pure di fuggire, e tanto fece che la indusse a fuggire a Verona.

Bellante Attilio d'anni 33, amministratore della ditta Gressani di Tolmezzo. Conobbe Brusutti circa 5 anni fa, quando pure egli si trovava con la ditta Trezza.

Dice che nel dicembre 1895 venne il Brusutti assunto dalla ditta Gressani, quale commesso daziario, e destinato ad Ampezzo.

Il 5 gennaio Brusutti si allontanò da Ampezzo senza dare avviso alcuno, né consegnare le chiavi d'ufficio. Egli dovette fare aprire l'ufficio da un fabbro, e fatta la verifica, trovò registri e denari in piena regola.

Pellarini Augusta di Gabriele, d'anni 23, da Udine, setaiuola.

Abitava in casa di Serafini Giovanna, e dormiva nella medesima di lei camera. Una sera ebbe ad accorgersi che la Serafini, dopo che essa era andata a letto, parlava con qualcuno sulla porta, ed intese pronunciare le parole: « Aspetta un poco perchè ancora non è addormentata ». Queste parole si riferivano alla testa, per cui essa stette allenzione, e finse di dormire, e così poté vedere il Brusutti entrare nella camera e caricare la moglie Serafini. Ciò si ripeteva quasi tutte le sere.

La testa sa che a causa di questa relazione il Brusutti viveva separato dalla moglie.

La Serafini ebbe un giorno a dire alla testa: « Se Brusutti non fa la fola alla moglie, gliela faccio io, perchè sono stanca che spari di me ».

Presidente — E diceva a voi queste cose, che sapevate che andava a dormire con Brusutti?

Teste — Ma essa credeva che lo, quando veniva Brusutti, fessi sempre addormentata.

Uazzetti Teresa di Luigi maritata Oravici.

Conosce Serafini Giovanna, sa che Brusutti andava nella osteria della Serafini, a bere e leggere il giornale. La sera del 6 gennaio la testa si trovava nell'osteria Serafini e vide il Brusutti che era pensieroso, e come egli chie-

deva una camera per dormire, la Serafini lo mandò via, dicendogli che non aveva posto nella sua osteria.

Petronzi Cecilia, di Francesco, d'anni 40, vedova, osteria in Udine.

È la testa che, nella udienza antimidiana era stata mitata di lire 10. La Corte, ritenute valide le giustificazioni offerte dalla testa, revoca la penalità inflitta.

Il 7 gennaio, verso le 5 e mezza pom., venne il Brusutti nel suo esercizio. Ordinò da bere e mangiare, poi si mise a dormire, e dormendo vaneggiava. Non si comprendeva quello che diceva. In quello stato durò circa un'ora, poi, svegliatosi, accese freddo e si avvicinò al fuoco. Dopo se ne andò dall'osteria.

Gramese Giacomo di Francesco, detto « Coronar e Paradano ». Ha esercizio di salmenteria.

Conosce Brusutti dal 1890, essendo stato amico di lui. Non sa dire nulla sul dissenso fra i coniugi Brusutti. Sa che una volta il marito andò via da casa e stette assente un giorno.

Brusutti era un buon amico. Conosce anche la Serafini; fu nel suo esercizio a bere, alle volte solo ed alle volte col Brusutti.

Cressatti Antonia fu Santa nata a Rivolto, domiciliata a Udine, d'anni 53, casalinga.

Conosce tutta la famiglia Brusutti. Dice che la madre di Domenico Brusutti non ha la testa a posto.

Tomeselli Daulo fu Angelo, d'anni 50, agente privato.

Conosce Brusutti perchè fu alle sue dipendenze, quale commesso daziario. Dice che Brusutti una prima volta si licenziò da solo, e la seconda venne dimesso per cattiva condotta, tanto in servizio che fuori.

Dice che commetteva delle stranezze, ad esempio di recarsi in servizio in guanti anche quando non faceva freddo.

Modolo Domenico fu Giacomo, fucchiata di Sfanda.

Conosce Brusutti, sa che fra i coniugi per un tempo regnò la buona armonia, ma dopo cominciarono i disguidi ed i dissapori. Il Brusutti rimproverava alla moglie il poco ordine che teneva in famiglia, e questa era gelosa di suo marito.

Intestamento depone Jetti Francesco fu Pietro d'anni 38, nato a San Giorgio di Nogaro, residente a Udine, agente daziario.

Pletti Enrico fu Giuseppe d'anni 38 nato e domiciliato a Udine, impiegato all'esattoria delle imposte.

Conosce Brusutti per essere stato compagno di servizio alle dipendenze della ditta Trezza. A quell'epoca, dice il teste, Brusutti manteneva regolare condotta in servizio.

Tolli Angelo da Cagliari, d'anni 43, ricevitore daziario ad Udine.

È Brusutti alle sue dipendenze quale commesso, e dice che era un buono e bravo impiegato.

Dice che, quando apprese il fatto, qualificò il Brusutti per matto.

Cesare Antonia di Rasiotta, domiciliata a Udine.

È, sia dell'imputato, il quale il giorno 7 fu nel suo esercizio fuori porta Aquileia due volte, una la mattina ed una la sera, a bere dell'acquavite. Dice che la seconda volta che vi andò parlava sconnesso e sconclusionato.

Vengono lette le informazioni sul conto dell'imputato, le quali sono buone sotto tutti i riguardi.

L'udienza è levata alle ore 5 pom.

La sala è sempre affollatissima. Il sesso femminile vi è largamente rappresentato.

Udienza ant. 18 aprile.

Questa mattina il P. M., ha pronunciato la sua requisitoria. Nell'udienza pomeridiana parleranno i difensori e quindi vi sarà il riassunto del Presidente, il verdetto e la sentenza.

Rivista sportiva settimanale

In Friuli.

Società ginnastica di Udine. In questi giorni ebbe luogo l'assemblea generale di questa Società. Venne approvato il consuntivo e vennero chiamati a far parte del Consiglio direttivo i signori prof. Lezzari Direttore della Scuola tecnica, ing. Sendorren, e dottor C. Maccelli.

Il Presidente signor Muratti tenne un'importante discorso constatando lo sviluppo veramente confortante preso in Udine in questo ultimo anno dall'educazione fisica in generale, ed insistette molto opportunamente sulla necessità per i giovani di frequentare la scuola

di aderenza e perchè nelle condizioni attuali della nostra civiltà ognuno che sente la sua dignità dev'essere in grado di impugnarla una spada per difendere il proprio onore.

Venne letta una lettera del prof. Mosso in cui si annunzia che il Comitato generale per l'Esposizione di Torino del 1898, presieduto dal Duca D'Aosta, vòtò ad unanimità di tenere un saggio nazionale di ginnastica e giochi al « Valentino », come mezzo d'impulso all'educazione fisica.

Il senatore Peelle a Rieti.

Diamo come notizia che nell'assemblea generale della Società ginnastica di Rieti, il senatore Peelle, presidente del Comitato udinese per l'educazione fisica, venne nominato a far parte del Comitato d'onore del 2° concorso ginnastico regionale Umbria-Lazio, che avrà luogo in Rieti il 31 maggio p. v.

Passeggiata scolastica.

Gran parte degli alunni di una classe elementare della scuola di S. Domenico di Udine, accompagnati dal loro maestro, approfittando della vacanza, si recarono giovedì scorso a fare una allegra, istruttiva ed igienica passeggiata, che durò dalle 8 alle 10 e tre quarti ant.

Egregiamente; e si continuò così!

L'educazione fisica a Pordenone.

Lunedì scorso abbiamo pubblicato una corrispondenza del nostro egregio corrispondente di Pordenone, che avrebbe dovuto trovare posto in questa rivista, ma che non volemmo far aspettare, attesa la sua importanza.

In essa si fanno sagge considerazioni sulla educazione fisica, e si esprimono desideri nei riguardi di Pordenone, concludendo colle seguenti parole:

« Perchè non abbiamo anche noi un senatore Peelle, o perchè almeno la sua influenza benefica non si fa sentire fin qui? »

Noi crediamo di poter dire al nostro egregio corrispondente pordenonese, che il Comitato di Udine per la educazione fisica, presieduto dal senatore Peelle, è dispostissimo a fare quanto è nei suoi mezzi perchè il salutare rievoglio in favore della educazione fisica si estenda a Pordenone e in tutta la Provincia, e sarà ben lieto se potrà riuscire, ovunque avesse ad estendere la sua azione, nel patriottico intento.

Corse militare di resistenza.

Il Ministero ha indetto per l'addì 17 maggio p. v. una corsa di resistenza per cavalli in servizio almeno da quattro mesi, libera a tutti gli ufficiali appartenenti al V. Corpo d'armata.

Percorso: Treviso-Conegliano-Vittorio-Ponte nella Alpi Belluno-Feltre-Cornuda-Montebelluna-Treviso. Totale chilometri 158; tempo massimo 32 ore. Premi: Al primo arrivato L. 1000 ed onorature. Al secondo > 600. Al terzo > 400.

Presiederà la Commissione il maggior generale Cobianchi, comandante la brigata di cavalleria, e ne faranno parte il colonnello Grillenzoni e il tenente colonnello Guria del 20° artiglieria, due maggiori di « Lodi » e « Lucca » cavalleria, ed altri ufficiali superiori.

Lungo il percorso vi saranno dei controllori scelti fra i capitani dei diversi reggimenti.

Dagli uffiziali del reggimento « Lodi » di stanza a Udine vi prenderanno parte i seguenti.

Capitani: Castelli e Gambarana. Tenenti: Paladini, Airoldi, Calvi, Dei Borgo, Del Piano, Contin di Castel Seprio.

Gidur.

CI SIAMO?

Costantinopoli 17 — Si ha da Tripoli che in un conflitto fra gli spahis e i tripolini sulla frontiera rimasero morti 10 tripolini e 6 spahis.

In attesa che ulteriori notizie chiariscano maggiormente il dispaccio surricitato talchè si possa valutare equamente l'importanza di questo piccolo scontro fra gli spahis e i soldati della Tripolitania, è opportuno ricordare che sono paesi le mire della Francia su Tripoli, e che all'occupazione di Tunisi da parte delle truppe della Repubblica, nel 1881, offrono fuorchè pretesto alcune contestazioni di frontiera risoltesi in scaramucce fra i krumiri ed i presidii algerini, precisamente del genere di quella segnalataci ora dal telegrafo.

La diplomazia francese, che è stata sconfitta testè dall'Inghilterra nell'affare della spedizione nel Sudan, aspira forse a rivalersi alle spalle della Turchia, cercando dei pretesti per un'azione contro

Tripoli, allo scopo di « garantire la sua frontiera », come già inventò il « percucolo krumiro » per giustificare l'occupazione della reggenza di Tunisi? E' costata una mera ipotesi, ne conveniamo, ma certamente non è troppo arida.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

L'attitudine di Zanardelli.

Roma 18 — Vi riferisco da ottima fonte che Zanardelli ha fatto comprendere a parecchi deputati di opposizione di essere disposto a votare contro Rudini, qualora gli diano maniere libere in caso di crisi, accettando un Ministero Sonnino-Saracco ed escludendone Crispi, che resterebbe il capo della maggioranza ministeriale.

Le condizioni sono state rifiutate, specialmente da Sonnino.

Un discorso di Crispi.

Roma 18 — Si dice che Crispi avrà, quanto prima, l'occasione di pronunciare un discorso, e risponderà così alle molte accuse fattegli e che gli si vanno facendo dalla stampa. E' probabile, anzi certo, che il discorso verrà pronunciato a Napoli.

I Reali a Berlino.

Roma 18 — Si afferma che il re Umberto andrebbe in autunno a Berlino per restituire la visita all'imperatore Guglielmo. E' ancora incerto se lo accompagnerà anche la regina.

Guglielmo in Francia?

Parigi 18 — Il ciambellano tedesco Knafelbeck è arrivato a Cannes. Tale venuta, pare, collegherebasi col prossimo arrivo in riviera di Guglielmo, recantesi a visitarvi la madre imperatrice Federica, la quale tra poco vi verrebbe a soggiornare.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 17 aprile.

Il mercato ha sempre le stesse risultanze, vale a dire pochi affari finiti e giornata magra di interesse. Le richieste sono anche abbastanza diramate in vari articoli, ma hanno sempre per base offerte tanto limitate e tanto semplificate, da lasciare pochissimo addito alla conclusione.

Per tale motivo le poche transazioni che per mirco lo vengono definite figurano quasi tutte nelle quantità sudanti, a risparmio di prezzo ed ove il detentore è più inclinato alla vendita.

Malgrado il ribasso dell'oro, verificatosi in questi ultimi giorni, i prezzi delle qualità veramente classiche ed extra si conservano inalterati; invece nelle categorie inferiori riscontransi delle irregolarità, nel senso di ricavi diminuiti.

(Dal Sete).

Bollettino della Borsa

UDINE, 18 aprile 1898.

Table with columns for Rendita, Obbligazioni, and various market indicators. Includes data for 17 apr and 18 apr.

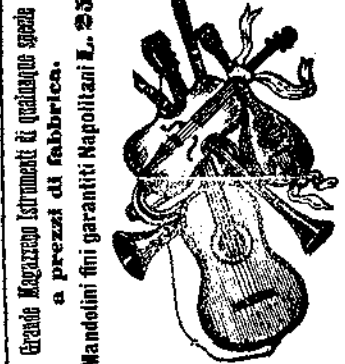
Tendenza buona

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

N. FABBRI

Ponte Fuorti 1812-1813

VENEZIA



CONCORRENZA INARRIVABILE

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. prof. Svetitsch. Visite e consulti dalle ore 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

CARTOLERIE

MARCO BARDUSCO UDINE. Mercatovenchico e Via Cavour

DEPOSITO CARTE

a macchina ed a mano fine ed ordinario per NASCITA E ALLEVAMENTO BACCHI e per ogni sorta d'imballaggio. Prezzi di fabbrica.

Advertisement for ACQUA NATURALE LOSER JÁNOS PURGATIVA DI. Includes a portrait of a man and text about the water's benefits.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Volete una prova incontestabile della virtú e della superiorità della vera acqua

# CHININA - MIGONE

**PROFUMATA E INODORA**

chiedete al vostro parracchiere che vi usi per i vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

**Provata e approvata per adottarla. Guardarsi dalle contraffazioni.**

Si vende in bottiglie profumate che inodora in fascioni da L. 1.50 e 2 ed in bottiglie grandi da L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Boria, Maso oblungiero, dai Fratelli Patrozi, parrucchieri, da Francesco Minisci droghiere, da Angelo Fabris farmacia - A Maniago da Silvio Borzaga farmacia - A Pordenone da Giuseppe Tassi venditore - A Spilimbergo da Egozio Orioli e dai Fratelli Levico - A Tolmezzo da Ombiasi parrucchiere - A Pontebba da Aristodemo Cattoli negoziante.

D. posto generalid. **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, Milano.

Alle spedizioni per picco postale aggiungersi centesimi 60.

Milano - **FRATELLI INGEGNOLI** - Corso Loreto, 45  
**STABILIMENTO AGRIARIO ROTONCO**

## FORMAZIONE DI PRATERIE

Composizione di miscugli di semi per formare praterie in terreni secchi L. 2 al chilogrammo  
 per terreni irrigui o molto umidi L. 2  
 Quantità a esibirsi in chilogrammi 50 per ogni ettaro.

Nei terreni leggeri e sabbiosi sarà bene aumentare la quantità portandola a chilogrammi 60.

**Alessandria.** Sono stati premiati nell'Esposizione di Torino del 1884 per la loro superiorità per la formazione di praterie forattili quest'anno, diedero, come sempre, ottimi risultati e la loro superiorità è più dimostrata con essi quest'anno, per quanto abbiamo potuto constatare per la scelta avventurosa che abbiamo qui dal campo all'oltreo, si trovano attualmente le condizioni desiderate. **20 Novembre 1893.**

**Perugia.** Sono stati premiati nell'Esposizione di Torino del 1884 per la loro superiorità per la formazione di praterie forattili quest'anno, diedero, come sempre, ottimi risultati e la loro superiorità è più dimostrata con essi quest'anno, per quanto abbiamo potuto constatare per la scelta avventurosa che abbiamo qui dal campo all'oltreo, si trovano attualmente le condizioni desiderate. **20 Novembre 1893.**

**Roma.** Sono stati premiati nell'Esposizione di Torino del 1884 per la loro superiorità per la formazione di praterie forattili quest'anno, diedero, come sempre, ottimi risultati e la loro superiorità è più dimostrata con essi quest'anno, per quanto abbiamo potuto constatare per la scelta avventurosa che abbiamo qui dal campo all'oltreo, si trovano attualmente le condizioni desiderate. **20 Novembre 1893.**

**Belluno.** Sono stati premiati nell'Esposizione di Torino del 1884 per la loro superiorità per la formazione di praterie forattili quest'anno, diedero, come sempre, ottimi risultati e la loro superiorità è più dimostrata con essi quest'anno, per quanto abbiamo potuto constatare per la scelta avventurosa che abbiamo qui dal campo all'oltreo, si trovano attualmente le condizioni desiderate. **20 Novembre 1893.**

**Venezia.** Sono stati premiati nell'Esposizione di Torino del 1884 per la loro superiorità per la formazione di praterie forattili quest'anno, diedero, come sempre, ottimi risultati e la loro superiorità è più dimostrata con essi quest'anno, per quanto abbiamo potuto constatare per la scelta avventurosa che abbiamo qui dal campo all'oltreo, si trovano attualmente le condizioni desiderate. **20 Novembre 1893.**

**Milano.** Sono stati premiati nell'Esposizione di Torino del 1884 per la loro superiorità per la formazione di praterie forattili quest'anno, diedero, come sempre, ottimi risultati e la loro superiorità è più dimostrata con essi quest'anno, per quanto abbiamo potuto constatare per la scelta avventurosa che abbiamo qui dal campo all'oltreo, si trovano attualmente le condizioni desiderate. **20 Novembre 1893.**

**Ferrara.** Sono stati premiati nell'Esposizione di Torino del 1884 per la loro superiorità per la formazione di praterie forattili quest'anno, diedero, come sempre, ottimi risultati e la loro superiorità è più dimostrata con essi quest'anno, per quanto abbiamo potuto constatare per la scelta avventurosa che abbiamo qui dal campo all'oltreo, si trovano attualmente le condizioni desiderate. **20 Novembre 1893.**

**Torino.** Sono stati premiati nell'Esposizione di Torino del 1884 per la loro superiorità per la formazione di praterie forattili quest'anno, diedero, come sempre, ottimi risultati e la loro superiorità è più dimostrata con essi quest'anno, per quanto abbiamo potuto constatare per la scelta avventurosa che abbiamo qui dal campo all'oltreo, si trovano attualmente le condizioni desiderate. **20 Novembre 1893.**

**Mantova.** Sono stati premiati nell'Esposizione di Torino del 1884 per la loro superiorità per la formazione di praterie forattili quest'anno, diedero, come sempre, ottimi risultati e la loro superiorità è più dimostrata con essi quest'anno, per quanto abbiamo potuto constatare per la scelta avventurosa che abbiamo qui dal campo all'oltreo, si trovano attualmente le condizioni desiderate. **20 Novembre 1893.**

# AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

## ANTICA E RINOMATA SPECIALITA

DEL CHIMICO FARMACISTA

# DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al 'Belz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermont - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

### DICHIARAZIONE

Avendo spesso volte prescritto l'AMARO D'UDINE del chimico-farmacista Domenico De Candido nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

**Prof. Dott. G. Baudiera**  
 Medico Municipale di Palermo - Specialista per le malattie di petto

## GUARIRE RADICALMENTE

non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni cura, ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire il male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che ha prodotto, e per ciò non adoperano altri mezzi che quelli di cui si servono, e per questo non ottengono che un sollievo momentaneo, e per questo non cessano di soffrire, e per questo non cessano di essere un pericolo per se stessi e per gli altri.

Queste pillole, che costano ormai trentadue anni di successo incontestato, per la sua continua e perfetta guarigione degli organi, sono, come lo attesta il valente dottor Mazzini di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua salata, e per questo non cessano di essere un pericolo per se stessi e per gli altri.

Queste pillole, che costano ormai trentadue anni di successo incontestato, per la sua continua e perfetta guarigione degli organi, sono, come lo attesta il valente dottor Mazzini di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua salata, e per questo non cessano di essere un pericolo per se stessi e per gli altri.

Queste pillole, che costano ormai trentadue anni di successo incontestato, per la sua continua e perfetta guarigione degli organi, sono, come lo attesta il valente dottor Mazzini di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua salata, e per questo non cessano di essere un pericolo per se stessi e per gli altri.

### SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Quario Galliani di Milano, con Laboratorio in Piazza S. Pietro al Lino, N. 2, possiede la ricetta e magistrale ricetta della vera pillola del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

La Farmacia Quario Galliani di Milano, con Laboratorio in Piazza S. Pietro al Lino, N. 2, possiede la ricetta e magistrale ricetta della vera pillola del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

## CHININA - RIZZI

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, per rinforzo e crescita dei

**Capelli e della Barba**

Una volta provata la si adopera sempre.

È in vendita presso la Ditta proprietaria

**A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA**

In guardia dalle contraffazioni, chiedete a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

**ACQUA CHININA - RIZZI**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale « Il Friuli »

## Diffida - Girolamo Pagliano

nel vero interesse della salute dei consumatori

### Condanna di falsificatori.

Lo SCIROPPO PAGLIANO distribuito dai saggi fu inventato dal Prof. Girolamo Pagliano e soltanto gli eredi del medesimo ne posseggono il segreto ed hanno il diritto di fabbricarlo e smerzarlo.

Essendo vari pagliani ed altri che abusano del nome dando ad intendere che essi fabbricano il vero Sciroppo Pagliano, ora Pandolfi 18, caso proprio, si crede in dovere di avvertire i consumatori che si riserva di far valere i suoi diritti per le violazioni, redate note al Pubblico che il Tribunale Civile di Firenze con sentenza 20-22 Dicembre 1892, il Corte R. d'Appello di Firenze con sentenza 28 Dicembre 1893, e l'Escelesissima Corte di Cassazione di Firenze con sentenza 29 Dicembre 1893, per il Tribunale Civile di Firenze con sentenza 12-14 Aprile, 28-30 Aprile e 24 Luglio 1894, hanno confermato e stabilito che nessun altro, la cui firma è Girolamo Pagliano, ha diritto di fabbricare o vendere lo SCIROPPO PAGLIANO, restando i contraffattori passibili delle spese e del danno.

Nessun'altra ditta fabbricatrice in nostra può offrire, come facciamo noi, il DEDICATO LINE a chiunque potrà provare di essere il genuino posseditore del Prof. Girolamo Pagliano inventore dello Sciroppo Pagliano depurativo e rinfrescante del sangue. Ciò basta a smentire le mendaci affermazioni dei falsificatori, i quali per certo non possono fare nulla d'altro che solo cercare d'ingannare il Pubblico.

## TORD-TRIFE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Mura, e altri animali nocivi per gli animali domestici, da non confondersi della pasta Badesse che è pericolosa per i suddetti animali.

### DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor A. Comacini ha fatto nel nostro Stabilimento di macchinari, pistole, e altri utensili in questa città, due esperimenti del suo preparato detto TORD-TRIFE, e il risultato ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

**FRATELLI POGGIOLI**

Pacchetto grande L. 2.00 - Piccolo L. 0.50

Trovasi vendibile in UDINE presso l'ufficio annua del giornale « IL FRIULI », Via della Prefettura N. 6.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

## L'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

**ANTONIO LONGEGA**

VENEZIA - S. Salvatore, 4825-23-24-25

**POTENTE RISTORATORE**

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, ma la facoltà di ridare ai capelli ed alla barba il loro naturale colore.

Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poiché non necessita di acqua né di calore, e in pochissimi giorni si ottiene ai capelli ed alla barba un castoreo e nero perfetto. La più preferibile alle altre perché composta di sostanze vegetali, e perché la più economica.

Non ostendo soltanto che

**Lire DUE la bottiglia**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annua del giornale « IL FRIULI », Udine, Via Prefettura N. 6.